

SOPRAELEVATA: PRO E CONTRO

di Domenico Vagnoni



Se ne parla ormai da diverso tempo; su questo argomento si sono fatti articoli sui quotidiani, riunioni fra politici, interviste TV. Insomma tutto quanto possa servire a creare un caso, l'argomento del giorno. C'è pure un esposto plurifirmato inviato da numerosi cittadini alle forze politiche più sensibili "affinché si adoperino per tutelare l'immagine turistica della città ed affinché sia posto rimedio attraverso lo studio di una nuova soluzione più confacente alle reali necessità cittadine". Ma il problema della sopraelevata non è un problema di oggi; né tanto meno risolvibile se non si esaminano tutti i problemi che vi sono connessi.

La realizzazione di tale struttura è il punto di arrivo di una molteplicità di istanze e di esigenze via via maturate e che non hanno mai trovato una soluzione soddisfacente.

Ora abbiamo la sopraelevata anzi, meglio il completamento del quarto lotto della superstrada Ascoli-Mare. Ma prima di parlare del progetto n. 5134 per un importo di lire 2.217.791.716 = , approvato dalla Cassa per il Mezzogiorno e concernente i lavori di cui parliamo non è inopportuno ripercorrere per sommi ca-

pi la storia di questa arteria.

Un primo abbozzo di questa strada era già presente nel piano regolatore di San Benedetto del 1968. In quello strumento urbanistico era previsto un asse attrezzato denominato asse turistico il quale transitando a ridosso del rilevato ferroviario aveva lo scopo di selezionare il traffico dirigendolo al mare perpendicolarmente. L'asse turistico quindi era stato elaborato in funzione di poter meglio utilizzare il territorio e per servire la zona di sviluppo turistico.

Sul canovaccio di questa previsione, successivamente si inserisce d'autorità un nuovo assetto della circolazione cittadina, denominato non senza enfasi "piano della grande viabilità". In esso "il modesto asse attrezzato" viene elevato al rango di variante alla Statale 16, facendo così decadere di fatto la tanto chiacchierata circonvallazione collinare.

Ma, colpo di scena, nella variante al piano regolatore in discussione tutto sembra tornare all'antico. Per cui da rango di variante detta arteria scende di nuovo ad asse di portata turistica.

Che cos'è oggi la sopraelevata?

Sorge un problema di identità non certo influente ai fini di quello che si andrà

a realizzare. E' essa in embrione l'inizio della variante alla statale 16, oppure la vecchia strada a sostegno del traffico turistico? Oppure deve servire a soddisfare tutte e due le esigenze?

Cominciamo con l'esaminare alcuni dati certi. Per l'istante la sopraelevata è sicuramente il prolungamento dell'Ascoli-Mare. Su di essa finiranno per riversarsi gli autoveicoli che dovranno in qualche modo raggiungere località per le quale non sarà vantaggioso entrare in autostrada per chi venendo da Ascoli voglia raggiungerli. Ma in essa troveranno sfogo anche le esigenze di chi voglia raggiungere celermente dalla vallata il litorale Sambenedettese.

Detto questo appare già evidente quale sintesi di percorribilità debba conseguire la struttura in oggetto. Se infatti guardiamo l'aspetto di scorrimento del traffico che oggi si riverserebbe sulla statale 16, la sopraelevata andrebbe realizzata in funzione di questo.

Se invece la funzione è quella di sostegno al traffico turistico, automaticamente vengono cambiate le regole e la realizzazione dovrebbe perseguire la sua nuova funzione.